



PROVINCIA DI  
BELLUNO



PRESIDENTE

Tel. +39 (0)437 959 148 – Fax +39 (0)437 941 222  
email: [a.za@provincia.belluno.it](mailto:a.za@provincia.belluno.it)

Belluno, data del protocollo  
fascicolo n. 2611

Preg.mo  
**Ministero della Transizione Ecologica -**  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità  
dello sviluppo  
pec: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

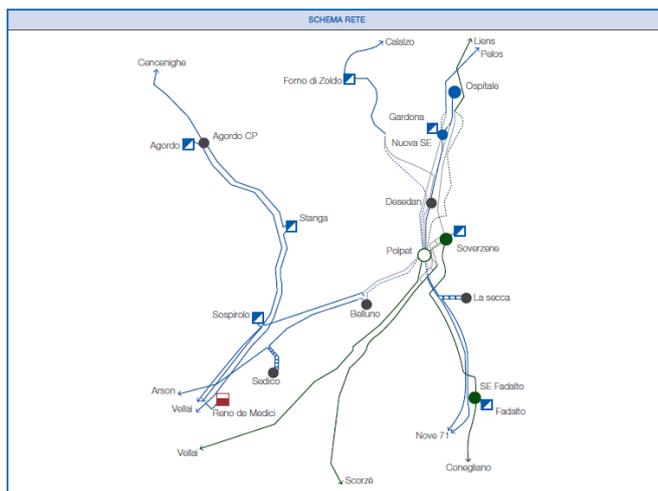
Preg.mo  
**Ministero della Transizione Ecologica –**  
Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei  
sistemi energetici e geominerari  
pec: [dgisseg.div05@pec.mise.gov.it](mailto:dgisseg.div05@pec.mise.gov.it)

Preg.mo  
**Terna Rete elettrica nazionale S.p.a.,**  
Direzione Gestione Processi Amministrativi  
pec: [autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it](mailto:autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)

**OGGETTO:** Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale. Terna Spa. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica Piano di Sviluppo 2019-2020. **Osservazione.**

Con riferimento alla procedura VAS in corso del Piano di Sviluppo (PdS) 2019 e 2020 presentato da Terna spa, la Provincia di Belluno in qualità di Ente di area vasta e nell'interesse dei territori coinvolti direttamente o indirettamente dalla progettazione e programmazione degli interventi di Terna, rappresenta quanto segue.

Il Pds 2019 e 2020 non prevede per tale periodo nuovi interventi e azioni sul territorio bellunese mentre delinea alcuni interventi infrastrutturali importanti che ricadono nella Regione del Veneto.



L'elaborato "Piano di sviluppo 2020 – avanzamento dei piani di sviluppo precedenti" tra le ipotesi di sviluppo allo studio prevede due progetti importanti che coinvolgono il territorio bellunese:

- interconnessione Italia-Austria in sinergia con le infrastrutture di trasporto ;
- riassetto rete AT a Sud di Belluno caratterizzata da riduzione di capacità di trasporto che vanno migliorate

Il documento, inoltre, indica lo stato di avanzamento degli interventi di sviluppo inclusi nei piani precedenti e sono due gli interventi sul territorio Provinciale con iter autorizzativo avanzato:

- intervento 215-P Riassetto rete Alto Bellunese;
- intervento 216-P Razionalizzazione rete media valle del Piave;

Si tratta di opere molto importanti per la gestione della rete elettrica di trasmissione nazionale in quanto si inseriscono nel quadro delle politiche nazionali (piano integrato per energia e clima) in adeguamento alle strategie dell'Unione

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222  
C.F. e P. IVA 93005430256  
[www.provincia.belluno.it](http://www.provincia.belluno.it)  
PEC [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)



europea e contribuiscono a garantire la condizione di sicurezza del sistema di trasmissione, lo sviluppo della capacità di interconnessione della rete anche con l’Austria e i nodi di Dobbiaco e Lienz e il potenziamento delle linee elettriche transfrontaliere.

In particolare l’intervento di riassetto della rete bellunese rappresenta per Terna un importante traguardo per aumentare la resilienza della rete elettrica garantendo adeguati margini di sicurezza e flessibilità di esercizio risolvendo le limitazioni di capacità di trasporto che causano, a loro volta, una riduzione dell’affidabilità e della qualità del servizio. Le schede delle opere dei due interventi prevedono un loro sviluppo temporale sia nel PdS 2019 che nel Pds 2020, indicando l’avanzamento delle diverse fasi e il loro stato di progettazione/autorizzazione definendo anche le tempistiche di completamento come di seguito riportato da estratti delle schede:

**Intervento 215-P Riassetto rete Alto Bellunese:**

AVANZAMENTO OPERE PRINCIPALI						
NOME OPERA	STATO AVANZAM.		AVVIO ATTIVITÀ	AVVIO REALIZZAZ.	COMPLETAMENTO	NOTE (EVENTUALI CRITICITÀ/CAUSE DI RITARDI)
	PDS '20	PDS '19				
Nuova stazione 220/132 kV	Fase 4	Fase 3	16.06.2018 (EL-397)	2020	2023	Sono stati svolti nel 2017 incontri con il territorio (Open Day). A fine 2018 è stata inviata istanza al MISE per una variante al progetto con l’obiettivo di migliorare la soluzione territoriale. In data 26.07.2019 è stata autorizzata l’opera.
Elettrodotto 132 kV Somprade - Zuel	Fase 5	Fase 4	16.06.2018 (EL-397)	2019	2020	
Elettrodotto 132 kV Convara - Zuel	Fase 1	Fase 1	2022	2025	2028	
Rimozione limitazioni rete 132 kV	Fase 1	Fase 1	2022	2025	2028	
Rimozione limitazioni 132 kV Brunico - Dobbiaco	compl.	compl.	2016	2016	2016	
Sezionamento automatizzato CP Campolongo	Fase 2	Fase 2	2018	2020	2021	
Elettrodotti 132 kV Saviner - Convara - Cencenighe	Fase 1	Fase 1	2020	2023	2028	
Elettrodotti 132 kV Zuel - Calalzo - Pelos	Fase 1	Fase 1	2020	2023	2028	
Elettrodotti 132 kV Brunico - Dobbiaco - Somprade - Ponte Malon	Fase 1	Fase 1	2020	2024	2028	
Elettrodotti 132 kV Pelos - Ponte Malon - der. Campolongo	Fase 1	Fase 1	2020	2024	2028	

- Fase 1:** fase di Pianificazione;
- Fase 2:** fase di Concertazione e/o progettazione;
- Fase 3:** fase di Autorizzazione (i.e., completamento iter autorizzativo);
- Fase 4:** fase di Progettazione esecutiva
- Fase 5:** fase di Realizzazione dell’opera
- Compl.:** opera completata

**Intervento 216-P Razionalizzazione rete media valle del Piave:**

AVANZAMENTO OPERE PRINCIPALI						
NOME OPERA	STATO AVANZAM.		AVVIO ATTIVITÀ	AVVIO REALIZZAZ.	COMPLETAMENTO	NOTE (EVENTUALI CRITICITÀ/CAUSE DI RITARDI)
	PDS '20	PDS '19				
Nuova stazione 220/132 kV Polpet	Fase 3	Fase 3	26.08.2011 (EL-251)	2024	2028	La Commissione Tecnica VIA ha espresso parere positivo in data 18 maggio 2017. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha espresso parere negativo in data 21 luglio 2017. La Direzione Generale per la Valutazione Ambientale ha interessato il Gabinetto del Ministro perché si attivi con il Consiglio dei Ministri per l’espressione finale. La nuova pianificazione tiene conto dei ritardi autorizzativi.
Elettrodotto 132 kV Desedan - Polpet	Fase 3	Fase 3	26.08.2011 (EL-251)	2024	2028	
Elettrodotto 132 kV Forno di Zoldo - Polpet - der. Desedan	Fase 3	Fase 3	26.08.2011 (EL-251)	2024	2028	
Stazione 132 kV Gardona	Fase 3	Fase 3	26.08.2011 (EL-251)	2024	2028	
Elettrodotto 132 kV Pelos - Gardona - Desedan - Polpet	Fase 3	Fase 3	26.08.2011 (EL-251)	2024	2028	
Raccordi 132 kV alla stazione di Polpet degli elettrodotti 132 kV Polpet - Nove, Polpet - La Secca e Polpet - Belluno	Fase 3	Fase 3	26.08.2011 (EL-251)	2024	2028	
Raccordi 132 kV alla CP Belluno	Fase 3	Fase 3	26.08.2011 (EL-251)	2024	2028	
Rimozione limitazioni rete 132 kV	Fase 1	Fase 1	2020	2024	2028	
Rimozione limitazioni rete 220 kV	Fase 1	Fase 1	2020	2024	2028	
Interventi per resilienza	Fase 1	Fase 1	2019	2022	2025	



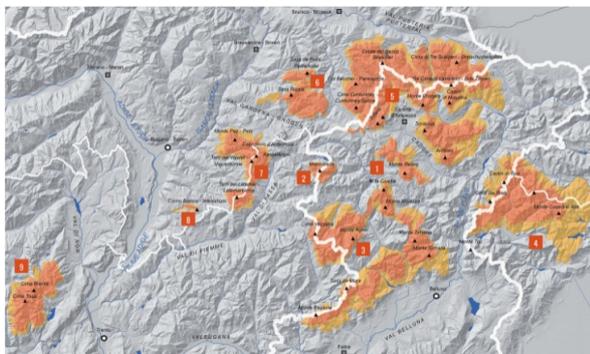
Considerato che sono diverse le fasi progettuali ancora da realizzare, la Provincia ha avviato, perseguendo l'interesse di tutti i territori coinvolti, una attività di concertazione con Terna spa al fine di:

- essere messa a conoscenza delle progettualità della Società sull'intero territorio provinciale per una completa e complessiva valutazione delle politiche energetiche che coinvolgono il territorio montano bellunese;
- salvaguardare il territorio montano attraverso una gestione e programmazione condivisa con Terna degli interventi sulle reti energetiche minimizzare l'impatto ambientale dell'attività di produzione energetica sul territorio, e richiedendo interventi di resilienza, ristrutturazione e riassetto delle reti con linee in cavo interrato
- concordare preventivamente con la società alcuni interventi puntuali che nascono da esigenze specifiche dei territori della Provincia;

Sono, quindi, diversi gli incontri che la Provincia ha avviato dal 2018 in sedi e tavoli istituzionali per presentare le istanze dei territori, come gli incontri svoltisi a Roma nel dicembre 2018 e gennaio 2019 con l'amministratore delegato e presidente di Terna spa e con il Ministro D'Inca per segnalare la fragilità della montagna bellunese colpita da eventi calamitosi che hanno prodotto disservizi e blackout nella rete energetica.

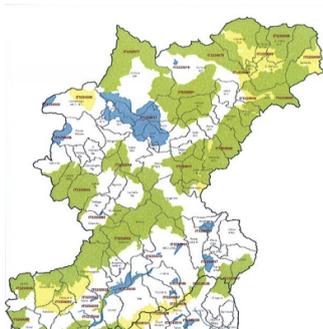
L'Ente Provincia ha poi partecipato agli incontri del 27/01/2020, 06/04/2021 e 15/04/2021 del Tavolo tecnico Regione Veneto-Terna spa a seguito del Protocollo d'intesa ai sensi della DGRV n.2055 del 28 dicembre 2018 con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture elettriche nel Bellunese chiedendo a Terna di approfondire nel dettaglio alcuni aspetti degli interventi di razionalizzazione previsti in provincia.

Infatti, con gli eventi Vaia del 2018 e ancor prima con le fortissime nevicate dell'inverno 2013-2014 (black out di Cortina d'Ampezzo del 26/12/2013) il sistema di trasmissione dell'energia tramite elettrodotti in cavo aereo ha messo in luce la fragilità strutturale di tale sistema di trasporto soprattutto nella provincia di Belluno, territorio caratterizzato da notevole fragilità geologica ed idrogeologica colpito negli ultimi anni da eventi meteo estremi e nel contempo con elevate valenze paesaggistiche ed ambientali.



La tecnologia in aereo ha subito inevitabilmente gli effetti negativi degli eventi atmosferici soccombendo a forti venti, frane in zone boschive, neve bagnata con formazioni di manicotti di ghiaccio, eventi che hanno schiantato i tralicci e le linee e causando forti danni economici con conseguenti elevati costi di manutenzione.

Le linee elettriche a traliccio, inoltre, presentano forti interferenze con gli insediamenti e la salute degli abitanti in un territorio montano dove la conformazione morfologica del territorio presenta forti pendenze, valli strette e scoscese con poche aree edificabili spesso attraversate dalle linee elettriche che riducono la possibilità di trasformazione edificatoria e creano vincoli e fasce di rispetto.



Inoltre l'interferenza paesaggistica degli elettrodotti è molto forte in un territorio come quello del Bellunese caratterizzato da altissime qualità ambientali, riconosciute a livello mondiale (UNESCO). Infatti ben 5 dei 9 sistemi Dolomitici (Pelmo Corda da Lago - Marmolada - Dolomiti Settentrionali - Pale di San Martin San Lucano Dolomiti Bellunesi Vette Feltrine - parte di Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave) iscritti tra i patrimoni naturali dell'umanità sono in Provincia di Belluno.

La Provincia di Belluno, proprio per le sue caratteristiche di territorio montano, per la sua conformazione geomorfologica, per l'importante orografia, per la presenza di torrenti, fiumi, la presenza di estesi massicci montuosi, ha assicurato alti livelli di naturalità e considerevoli valori ambientali e paesaggistici e, per tali motivi, è il luogo in cui si concentrano più del 50% dei siti Rete Natura 2000 dell'intero Veneto.



Nell'ottica della salvaguardia del territorio montano, delle sue peculiarità e riconoscendo l'ambiente dolomitico, un asse fondamentale per le scelte strategiche di sviluppo dei territori e dell'intero Veneto, la Provincia pone al centro la questione di attivare sistemi di sviluppo energetico improntati a minimizzare l'impatto ambientale dell'attività di trasmissione e di produzione di energia. Infatti l'ambito geografico della Provincia di Belluno ha una morfologia tipica dei territori alpini con caratteri strutturali che influenzano le peculiarità territoriali, le modalità di vita delle popolazioni, le modalità di spostamento e la stessa economia. L'altissimo valore ecologico e paesaggistico dei territori deve diventare una opportunità di sviluppo e di crescita assicurando e garantendo alle generazioni future la stessa qualità dei valori paesaggistici e ambientali attuali.

#### **Osservazione.**

Nelle fasi di pianificazione, concertazione e progettazione degli interventi di riassetto della rete elettrica nazionale che interessano i territori della Provincia di Belluno e programmati nel PdS 2019 e 2020, Terna impronta l'attività:

- avviando un confronto con la Provincia di Belluno quale stakeholder strategico per la definizione delle politiche energetiche che interessano il territorio bellunese, esplicitando in maniera chiara ed inequivocabile le progettualità complessive previste sul territorio, anche al fine di sgomberare il campo da equivoci e poca trasparenza sulle tipologie di interventi;
- indicare l'ambito di influenza territoriale della progettualità complessiva che interessa il territorio della provincia che deve comprendere tutte le aree potenzialmente interessate dagli interventi al fine di avviare una concertazione con tutti i territori interessati;
- minimizzando l'impatto ambientale dell'attività di trasporto dell'energia sul territorio bellunese secondo il principio di una maggiore consapevolezza ambientale nella progettazione e, visti gli elevati valori naturalistici della provincia, evitando l'interferenza delle infrastrutture elettriche con le aree di pregio ambientale per garantire:
  - che la realizzazione di linee elettriche preveda sempre l'uso di cavi interrati anziché linee aeree e nel caso di manutenzione di linee esistenti privilegi l'uso dei cavi interrati permettendo così di restituire aree di territorio liberate da vincoli e da campi elettromagnetici;
  - l'utilizzo primario della tecnologia del cavo interrato seguendo la viabilità esistente che collega le diverse località in territorio montano permette una riduzione del consumo di suolo, maggiore sicurezza per il volo (in un territorio in cui ci sono già stati incidenti mortali per interferenze di cavi) e minori problematiche sanitarie per le popolazioni; molte infrastrutture viabilistiche della provincia sono attualmente interessate da massicci interventi di ampliamento e adeguamento in vista delle Olimpiadi 2026 pertanto possono essere con minimi costi predisposte per il passaggio dei cavi interrati;
  - sostituire le linee aree con interventi a cavo interrato per ridurre progressivamente l'occupazione delle aree ad uso antropico e conseguentemente aumentare le condizioni di qualità della vita dei cittadini in termini di riduzione di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici oltre che liberare territori ai fini edificabili;
  - di localizzare le opere in ambiti non sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e non in aree protette o corridoi ecologici;
  - di prevedere interventi di mascheramento delle stazioni elettriche ispirati ai principi della ingegneria naturalistica;
  - di prevedere strategie di mitigazione e contenimento degli effetti dei nuovi interventi rispettose delle peculiarità proprie dell'ambiente anche prevedendo soluzioni localizzative con un buon inserimento paesaggistico per ridurre le interferenze con la struttura e la fruizione del paesaggio e dei valori panoramici dei versanti dolomitici.

Rimanendo in attesa di riscontro e a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento, si inviano distinti saluti.

Il Presidente

**Roberto Padrin**

*(documento sottoscritto digitalmente)*